



# PROGETTO VERONA

Mensile dell'Associazione Progetto Verona - Marzo 2007 - Anno 5° n. 2

Venerdì 23 marzo 2007

## **Assemblea pubblica**

Ti aspettiamo **Venerdì 23 marzo**, alle ore 21 presso la Sala civica di Via Brunelleschi, 12 (Stadio) all'Assemblea pubblica indetta da Progetto Verona, sul tema:

## **"Progettare la città futura, l'urbanistica come disegno della casa comune".**

Interverrà **Aldo Sala**, già sindaco del comune di Verona e funzionario della Provincia di Verona, per lo Sviluppo del Territorio.

## **Sostieni Progetto Verona**

Come ben sai, **Progetto Verona ha deciso di correre da solo alle prossime elezioni comunali.**

**Puoi collaborare a questo importante impegno dedicando un po' del tuo tempo alla campagna elettorale e/o contribuendo finanziariamente. Infatti Progetto Verona non ha ulteriori entrate o sovvenzioni se non quelle che provengono dai soci e dai sostenitori.**

## **Progettare la città futura: l'urbanistica come disegno della casa comune**

*Anticipiamo alcuni brani dell'intervento che il dott. Aldo Sala farà all'assemblea*

...Un impatto, spesso dimenticato, deriva dalla nostra cultura sulla proprietà. Ognuno di noi, fin da giovane, ha imparato che "su ciò che è mio, faccio quello che voglio io".

**Non in tutta Europa è così.** In molte nazioni il diritto di costruire appartiene non al proprietario del terreno, ma alla comunità, che lo assegna secondo procedimenti e regole tra loro molto diverse, ma che separano il diritto alla proprietà, dalla facoltà di edificare.

...le istanze che determinano, con ruoli diversi, il disegno delle nostre città, dei nostri paesi, dei nostri quartieri sono:

- 1) l'industria delle costruzioni, uno dei settori fondamentali della nostra economia, al quale fa riferimento una corporazione tra le più affollate di professionisti;
- 2) i risparmiatori, che trovano nel "mattoncino" un sicuro antidoto alla svalutazione monetaria e alle incertezze del mercato mobiliare e dei fondi di investimento;
- 3) i proprietari di porzioni del territorio agrario, che vedono nella trasformazione urbanistica del loro

bene, l'affare della loro vita...

... 6) la necessità di quartieri costruiti a misura delle esistenti e sopravvenute esigenze di rendere alta la qualità della vita, da quando si è ragazzi, fino alla terza età....

...La prima di queste operazioni della politica consiste nel riportare alla ribalta, al centro della discussione sullo sviluppo, l'idea che la città, il quartiere, il nucleo abitato, è la città delle persone, delle donne e degli uomini, delle diverse età e delle

diverse situazioni economiche e sociali. Disegnare un quartiere, piccolo o grande, una zona produttiva o un centro commerciale è prima di tutto perseguire il bene-essere di coloro che ne saranno gli abitanti.

...La combinazione virtuosa delle esigenze che inducono a costruire la città, produrrà un equilibrio tra la necessità di avere una casa e averla bella, con l'esigenza, sempre più fortemente sentita, di poter godere della naturalità del paesaggio dove si vive...



*Aldo Sala*

## Intervista a Tito Brunelli: il programma di Progetto Verona

### **Quali sono i nuclei fondamentali e caratteristici del nostro programma?**

1 - *Compito della politica è stabilire una piena collaborazione tra l'Economia e la Cittadinanza, a partire dalle fasce più bisognose. Impegno sociale e sviluppo economico vanno di pari passo, sono complementari. I poveri che arrancano devono rendersi conto che per venire loro incontro bisogna produrre ricchezza; d'altra parte chi produce ricchezza deve tener conto che, se non si occupa dei deboli, la società corre il rischio di disgregarsi.*

2 - *Va sottolineata la Centralità del Territorio. Sono i quartieri il luogo fondamentale della vita della gente; in essi emergono bisogni e problemi. C'è a Verona un vivo e vario mondo del volontariato e del terzo settore; sono forti industria, finanza e servizi; ma ogni settore va avanti per conto suo. Occorre a livello di Comune una struttura di coordinamento, strumento per evidenziare le priorità e promuovere la coesione sociale, evitando rivalità e inciampi reciproci. Ci si deve chiedere poi se dare preminenza allo sviluppo della finanza e del terziario avanzato (quando i grossi istituti bancari e assicurativi sono ormai proiettati sul mercato globale e guardano meno a Verona) o preoccuparsi prima dei settori tradizionali: industria, artigianato, marmo, termoelettrico, agroalimentare (la consolidata posizione internazionale della fiera dell'agricoltura di Verona va sostenuta).*

3 - *Compito del Comune è assicurare ai cittadini spazio vitale, spazio verde, spazio sociale, scuola e sanità e porre le condizioni per creare possibilità di lavoro.*

4 - *Le strutture a favore della popolazione, quando è possibile, devono essere associate all'economia.*

**Puoi fare un esempio?** Forte

*Gisella a Santa Lucia, straordinario modello di recupero popolare e volontario di una struttura. Il Banco Popolare ha mostrato disponibilità ad intervenire, perché nel quartiere l'istituto ha una Agenzia importante e del forte si occupa un gruppo ben coordinato di associazioni: l'interesse è reciproco. Le grandi associazioni ed i sindacati rappresentano la gente in ambiti vasti, ma nei quartieri sono da tener presenti e da coinvolgere il tessuto delle piccole associazioni, i consigli pastorali e altre realtà locali.*

5 - *E' stata una bella idea di Zanotto il piano strategico della città, cioè il tentativo di immaginare la Verona del 2020, coinvolgendo le realtà vive della città e le categorie socioeconomiche. Occorre concretezza però: se i discorsi sfociano nel generico, subentra la stanchezza.*

6 - *Sono necessari incontri periodici del sindaco con i quartieri per pensarne insieme il futuro. Sono da utilizzare al meglio tante strutture vuote o sottoutilizzate. Per esempio, allo Stadio, il centro di via Palladio con sala civica, la palazzina servizi di cui fa parte la sala Lucchi, la palazzina situata tra via Albere e via Palladio, sede dei Veterani Sportivi veronesi sono patrimonio di pregio per i cittadini. Così in altri quartieri.*

**7 - Dialogo e coordinamento per lo sviluppo armonico della città?** Sì, certo. Occorre ad esempio collegare i luoghi del lavoro e dello sviluppo con la residenza,

*evitando per quanto possibile lo spostamento della popolazione e il pendolarismo automobilistico di più di centomila persone che ogni giorno vengono in città o la attraversano per motivi di lavoro. Ci vuole un incaricato della mobilità che prenda effettivo contatto con l'intera realtà economica e produttiva, con la popolazione lavorativa*

*e scolastica per regolare e diminuire il traffico privato.*

8 - *A proposito di quartieri, c'è il grosso problema dello spopolamento progressivo non solo del Centro Storico compreso nell'ansa dell'Adige, ma anche di quello dentro le mura magistrali (vedi S. Zeno, zona della Trinità, ecc). E' in atto e si prevede in questi quartieri una diminuzione fortissima della popolazione, in particolare delle famiglie giovani, visti anche i valori immobiliari astronomici. Verranno a mancare negozi, servizi, attività artigiane.*

**9 - Parliamo del sociale ed in particolare della famiglia.**

*Bisogna riconoscere il ruolo sociale della famiglia, ad esempio nella cura di bambini, anziani, malati e disabili, che la società difficilmente può accollarsi. Il Comune deve rivedere il bilancio annuale dal punto di vista della famiglia, partendo dall'ascolto delle famiglie, in modo che abbiano voce su edilizia e servizi e che si venga incontro alle spese delle famiglie stesse (cura dei congiunti, medicinali, mense scolastiche, asili nido, biglietti ridotti per nuclei familiari per mezzi di trasporto, musei e teatri, ecc.). Bisogna riorganizzare il servizio pubblico di assistenza: può succedere che una famiglia venga seguita da un'assistente sociale per i bambini, da un'altra per gli anziani e da una terza per i malati. Si deve pensare a una sola assistente per il nucleo familiare, per inquadrare e seguire al meglio il 10-20% di famiglie in grave difficoltà.*

*Non abbiamo idea della quantità dei bisogni. Ci sono sempre più anziani soli; aumentano i cosiddetti "bambini non accompagnati",*

(segue in terza)

(segue dalla seconda) cioè senza famiglia, di cui è arduo perfino ricostruire la storia; poi sono molti i bambini che restano da soli fino a sera, a causa degli impegni di lavoro dei genitori. Per loro esistono centri diurni da potenziare. C'è poi una marea di disabili: ciechi, sordi, paraplegici, vittime di malattie invalidanti, traumatizzati, malati di mente e di malattia di Alzheimer, .... Se non ci fossero le famiglie, molte di queste persone sarebbero abbandonate a

se stesse. Sono sorte associazioni di famiglie e movimenti di base, che devono essere ufficialmente riconosciuti, ascoltati e aiutati dal Comune. C'è la Consulta comunale della famiglia, da valorizzare. Funziona bene la Consulta comunale dell'handicap, che ha obiettivi precisi. L'USSL 20, a nome e con il finanziamento dei Comuni, gestisce i servizi per i disabili a Verona e nei comuni limitrofi, che si sono tenuti solo il servizio di trasporto, da casa ai Ceod, oggi in via di

riorganizzazione.

**10 - E per la sanità cosa può fare il Comune?** Il sindaco è il responsabile della salute dei cittadini. "Progetto Verona" prevede la formazione di un osservatorio, presieduto dal sindaco, per approfondire i problemi sanitari del territorio. Sarà presentato alla cittadinanza un elenco di medici specialisti, di infermieri e di fisioterapisti disponibili a costi ragionevoli per i servizi territoriali.

L.V.

## Assemblea degli iscritti e dei candidati del 23 febbraio

E' stato posto sul tavolo un quesito delicato e decisivo: partecipare al primo turno delle elezioni comunali con una lista civica "Progetto Verona" in appoggio a Zanotto oppure con un nostro candidato sindaco in prima battuta e sostenere Zanotto solo al ballottaggio?

In una sala civica gremita e animata si sono confrontate due anime di Progetto Verona o, meglio, due diversi percorsi, esperienze e sensibilità. Da una parte un gruppo di persone che ha vissuto negli scorsi dieci anni un'esperienza amministrativa o in circoscrizioni o in enti oppure che ha lavorato in Margherita, dall'altra alcuni membri "storici" dell'associazione e parecchi nuovi aderenti senza diretta esperienza amministrativa o politica. I primi sostenevano l'opportunità di correre fin dall'inizio in appoggio al sindaco

uscendo, sottolineando i prevalenti aspetti positivi della sua amministrazione e ventilando il pericolo che la sottrazione dei nostri voti in prima battuta possa influire negativamente sulle possibilità di Zanotto e sui nostri rapporti con lui e con Margherita. I secondi manifestavano critiche circostanziate all'amministrazione uscente ed al partito della Margherita (scelte urbanistiche e viabilistiche, rapporti con i cittadini, con Brunelli e con Progetto Verona, ...), sostenendo che una lista autonoma può da una parte concordare con più forza l'accoglimento del nostro programma e dall'altra intercettare i voti dei non pochi delusi e dei moderati che non voterebbero volentieri una lista dell'Ulivo, in cui confluirà Margherita.

C'è stato chi ha chiesto di evitare una discussione basata su calcoli e tatticismi,

richiamandosi allo spirito dell'Associazione perchè quello che conta è lo schietto rapporto tra persone e la volontà di fare il bene della città e dei suoi abitanti.

Nella replica, Tito Brunelli si è detto sicuro che una lista con nostro candidato sindaco potrà procurare qualche migliaio di voti in più a Progetto Verona e a tutto il centro sinistra, portando a votare molti che si asterebbero o voterebbero centro destra.

A conclusione del dibattito, l'assemblea ha deciso di esprimere un parere consultivo, a scrutinio segreto, e di delegare il Direttivo a compiere le scelte opportune, in base all'evolversi di una situazione che appare fluida e in cui non sono ancora chiare alcune scelte, tra cui quella del candidato sindaco del centro destra.

Leonardo Venturini

## Lettere

**Una buona notizia: una chiesa restaurata e l'ecumenismo veronese.**

Non tutti sanno che Verona oltre a S. Zeno ha come patrono un domenicano, S. Pietro Martire.

Lo scorso 18 gennaio, dopo decenni di abbandono, la chiesetta secentesca di S. Pietro Martire, in lungadige S. Alessio - che sorge, secondo la tradizione, proprio sulla casa natale del santo -, è stata riaperta a conclusione di un intervento radicale di restauro, strutturale e artistico.

Nell'occasione, primo giorno della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, si è tenuta un'intensa celebrazione ecumenica (letture, preghiere e canti comuni) con le varie Comunità cristiane veronesi, presieduta dal nostro Vescovo e dal Decano della

Chiesa evangelica luterana, oltre che dal Pastore luterano di Verona e dal Parroco di S. Stefano. In questo modo si è voluto anche dare il benvenuto alla giovane comunità luterana di Verona, che potrà riunirsi in S. Pietro Martire, per il culto domenicale.

La Chiesa luterana aveva domandato alla diocesi di essere ospitata in una chiesa di Verona per i propri incontri di preghiera ed il nostro Vescovo ha richiesto alla Parrocchia di S. Stefano, nel cui territorio si trova, di mettere a disposizione la chiesa di S. Pietro, da tempo chiusa, impegnando nel contempo la diocesi a farsi carico delle onerose spese di restauro. Il Consiglio Pastorale e l'intera Parrocchia in un'apposita assemblea hanno espresso un unanime parere favorevole.

Ora la Parrocchia di S. Stefano, che continua ad essere la proprietaria della Chiesa, è impegnata non solo ad accogliere i fratelli cristiani luterani,

ma anche a valorizzare la chiesa per le proprie attività liturgiche e pastorali e inoltre per quelle ecumeniche.

Don Germano Paiola,  
parroco di S. Stefano.

All'esterno della chiesa un gruppo di "cattolici tradizionalisti" protestava intanto con uno striscione.

### Progetto Verona

Mensile - Registrazione al Tribunale di Verona n°1414 del 17-10-2000

Editore: **Progetto Verona**

Presidente: **Tito Brunelli**

Direttore responsabile:

**Giuseppe Brugnoli**

Redazione: via Albere, 80/A  
37138 Verona

Stampa: **STIMMGRAF**

S. Giovanni Lupatoto - VR

## E PROGETTO VERONA VA... VERSO L'APPUNTAMENTO DI PRIMAVERA

Dalle difficoltà nascono nuove opportunità di crescita e maturazione. Così è avvenuto anche in Associazione dopo l'abbandono, qualche anno fa, di alcune persone "storiche", tra cui due consiglieri comunali, dopo che Tito, dedicato anima e corpo all'assessorato, si è dovuto dimettere e dopo che i 13 consiglieri di circoscrizione di Progetto Verona si sono dedicati con tanta passione alle problematiche di quartiere, senza trovare appoggio adeguato nell'amministrazione centrale.

Nel frattempo parecchie persone nuove si sono avvicinate all'associazione, condividendone passione, impegno e metodo, ma attente a cogliere (come è naturale che sia, per chi si avvicina alla politica) le contraddizioni tra i principi ispiratori e talune scelte politico-amministrative. Si sono così delineati due cammini paralleli di crescita delle persone, che il direttivo si è impegnato, soprattutto negli ultimi mesi, a fare interagire in una crescita comune (cosa diversa dalla pura coesistenza di una supposta duplice anima interna all'associazione).

L'impegno comune a livello politico e amministrativo ha consolidato una scelta di fondo: la collocazione nell'area di centro-sinistra. La maggiore comunanza con le sensibilità sociali ed economi-

che, la valutazione tutto sommato positiva dell'operato dell'Amministrazione di centro sinistra, per aver rimesso in moto la città, l'esperienza straordinariamente positiva (finché è durata) nell'assessorato ai servizi sociali, l'esperienza assolutamente costruttiva dei nostri consiglieri di circoscrizione, quella piuttosto "problematica" in Margherita (pur sempre la più vicina tra le formazioni politiche), non hanno fatto altro che confermarci in questa scelta.

Ma la tensione ideale e morale va tenuta alta. Lo scarso coinvolgimento, da parte di questa Amministrazione, della gente comune sulle grandi scelte della vita cittadina; l'esserci sentiti gratificati e vicini a tanta gente nell'esperienza politica e amministrativa e, paradossalmente, "lontani" dai compagni di viaggio della maggioranza; lo scarso peso contrattuale con le altre forze di maggioranza, riconosciutoci da chi poteva e doveva rappresentarci; lo sconsolante temporeggiare nel prendere in mano i rapporti politici, nel condividere le scelte amministrative, nel pensare al futuro appuntamento elettorale, hanno spinto l'associazione a rompere gli indugi e a presentare una propria lista autonoma, sia a livello comunale, sia circoscrizionale. Questa scelta ha finalmente creato un po' di movimento

e di risveglio nel centro sinistra.

Ora l'imperativo categorico è non far vincere queste destre, spesso contenitori vuoti di partecipazione politica e di sensibilità sociale, portatori di interessi particolari e legati a potentati economici e mediatici. Per questo è necessario coltivare con tenacia un dialogo costruttivo con le forze della coalizione di centro-sinistra, con il/i candidato/i sindaco, per mettere a punto una campagna elettorale capace di attirare consensi e condivisione su un programma idoneo a rendere la città di Verona più a misura d'uomo, vivibile e bella. Ma, per far valere le nostre ragioni non basta la testimonianza politica, bisogna essere presenti nelle stanze dei bottoni.

Fondamentale sarà il nostro apporto nella misura in cui ognuno saprà fondere la propria esperienza politico-amministrativa, maturata in questi anni, con l'entusiasmo e la passione delle tante persone nuove che, insieme, intendono partecipare a questa avventura.

Insieme, perché ognuno possa concretizzare le proprie aspettative; insieme per rendere forte la presenza e il contributo di Progetto Verona; insieme per rendere possibile la riconferma dell'Amministrazione di centro-sinistra.

*Fabrizio Pigozzi*

### Agenda e indirizzi utili

La prossima assemblea pubblica si terrà **venerdì 23 marzo 2007 alle ore 21**, presso la Sala Civica di via Brunelleschi, 12 (Stadio) sul tema:

**Progettare la città futura: l'urbanistica come disegno della casa comune**

Come sai è di **grande importanza** per la vitalità del movimento **aderire e iscriversi a Progetto Verona**. Iscriversi costa solo 15 euro e puoi farlo durante le prossime assemblee oppure direttamente sul: **cc 92778 - ABI 5428 - CAB 11700 Banca Popolare di Bergamo, filiale di via Galvani - Verona**.

**POSTINI CERCANSI:** dai la tua disponibilità di 1 ora al mese per recapitare il "Foglio informativo".  
A tutti i possessori di indirizzo di posta elettronica: comunicatecelo!

Indirizzo di posta elettronica è: [info@progetto-verona.org](mailto:info@progetto-verona.org) sito web: [www.progetto-verona.org](http://www.progetto-verona.org)

Se preferite scrivere una lettera, inviatela a: Associazione Progetto Verona - via Albere 80/A - 37138 Verona